REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE Via del Giglio 13 Tel Redazione 277 908 Tel Amministrazione 294 135 . UFFICIO DISTRIBUZIONE Agenzia « Alba » Via Cennini Tel 287 392

Si allarga la solidarietà con i colpiti dall'alluvione

Delegazione della Provincia in Piemonte

IL NOSTRO CONGRESSO

Intervista col compagno Alberto Cecchi

Si è tenuta giovedì 7 novembre alla federazione provinciale del Partito comunista una riunione congiunta del Comitato federale e della Commissione federale di controllo dedicata alla convocazione del XII Congresso nazionale del Partito. Abbiamo chiesto al compagno Alberto Cecchi segretario della Federazione di esprimere un giudizio in ordine ai lavori degli organi dirigenti provinciali del Partito in vista del prossimo congresso. Ecco quanto egli ci ha risposto

« Anzitutto è importante che il Comitato federale e la Commissione di controllo abbiano deciso di approvare come documento di base della discussione congressuale il « Progetto di Tesi » elaborato dal Comitato Centrale e dalla Commissione Centrale di Controllo nella loro ultima sessione congiunta. Non si tratta di una piatta conformazione a una linea già stabilita. Anzi, già nella discussione di giovedì abbiamo cominciato ad avanzare osservazioni e rilievi al « progetto », anche di qualche profondità. I congressi di sezione, il congresso provinciale, non mancheranno — credo — di approdare a proposte di modifiche e di emendamenti

I punti sui quali abbiamo concentrato l'attenzione sono diversi. Primo fra questi l'impegno di lotta per mettere in crisi e per infrangere l'alleanza atlantica e per superare il soffocante regime della spaccatura e dell'asserragliamento dell'Europa in due blocchi militari. E la via per consentire la liberazione dell'Italia dalla soffocante stretta del cosidetto « alleato » americano che ha già dimostrato nel Vietnam di cercare sanguinose avventure militari e di saper giustamente andare incontro a cocenti sconfitte. Ed è la via per consentire che il campo dei paesi socialisti si sviluppi senza il condizionamento delle alleanze militari che ne travolgono la fisionomia e ne falsano i rapporti interni

Altro « nodo » è quello della lotta per avanzare verso una prospettiva democratica e socialista, passando per la rottura del regime autoritario formato in Italia dal blocco monopoli Stato, identificabile nel l'altro blocco confindustria governo partiti del centro sinistra

La nostra Federazione si orienta a portare un contributo al XII Congresso su una linea di ricerca più approfondita delle contraddizioni della società italiana, in cui anche la collocazione della Toscana, di Firenze, dell'Italia centrale sia meglio definita e le prospettive per noi siano meglio identificate

Ancorato a questo punto è l'altro che porremo al centro dei congressi, dell'andamento « montante » delle lotte operaie (e dell'unità operaia) e delle lotte contadine, del collegamento tra queste e il movimento studentesco, i movimenti di lotta antimperialista e anticapitalista di diversa origine e ispirazione (« dissenso », circoli e assemblee giovanili, femminili ecc., e di orientamento laico o religioso che siano) e il contenuto antiautoritario, di « liberazione », che è insito in queste lotte e in questi movimenti

In questi momenti crescenti di lotta e di tensione è la radice della crisi dell'alleanza di potere DC monopoli appoggiata sul supporto della formula di centro sinistra. Impegno del congresso sarà di far saltare e superare quel l'equilibrio e questa formula. Del resto, nei partiti stessi dell'alleanza di centro sinistra è ormai aperta la sfiducia e anche la crisi. Nessuno, per esempio, crede più che il comune di Firenze possa andare avanti sotto la gestione di una coalizione screditata ed inefficiente come la attuale. Anche dal recente congresso del PSI è apparso chiaramente. E persino nella DC serpeggia un disagio che la direzione provinciale non controlla più

E' tempo che Firenze torni a dare un contributo deciso all'avanzamento generale della situazione politica italiana, alla creazione di un'alternativa assai avanzata al « regime » uscendo dall'ovattato e assurdo « clima » attuale

Certo è deprimente sentirsi riproporre — com'è avvenuto nei giorni scorso su un quotidiano fiorentino — che Firenze si « rilancerà » col turismo (Pier Francesco Listri, avvocato Torricelli) o puntando soprattutto sulla vocazione a diventare un centro di cultura e d'arte come ci assicura il prof Ragghianti. Come se oggi la « cultura » (e anche l'arte!) potessero andare disgiunte da una moderna e potenziale struttura produttiva industriale e agricola! E come se il lavoro di anni — non solo il nostro — per situare una rinnovata economia fiorentina al centro di un nuovo sviluppo sociale economico culturale e politico della Toscana dovesse sfumare d'un colpo!

Il Partito comunista farà uscire dai suoi congressi una linea di lotta contro visioni rinunciatarie e passatiste che meraviglia possano velare i giudizi anche di personalità non « codine », ma sopratutto di lotta per una politica di sviluppo fondata sulle riforme sull'intervento pubblico nell'industria nell'agricoltura nell'artigianato nel commercio e di rinnovamento della scuola e della cultura

Col nostro congresso ci rivolgiamo a tutte le forze rivoluzionarie e progressiste socialiste marxiste ai movimenti autonomi alle energie non spente o rassegnate della cultura per operare insieme o almeno in convergenza in questa direzione

Infine ci siamo occupati proprio delle forze rivoluzionarie e del nostro stesso partito. Porremo con molta forza critica e autocritica nei congressi lo accento sul rinnovamento nei metodi e nelle strutture anche per la nostra Federazione. Se in tutta la società l'accento si viene spostando dalle funzioni « delegate » o « di rappresentanza » al movimento alla « partecipazione » alla « democrazia diretta » un partito rivoluzionario deve stare non alla coda ma alla testa di un simile moto

Si capisce anzitutto guardando a se stesso cambiando correggendo quanto occorre per essere pienamente il partito adeguato e rispondente *a questa situazione*. Poi guardando al rapporto tra sè e gli altri per accettare e vagliare ogni proposta nuova di lotta rivoluzionaria (ma *davvero* nuova non la pacco[tti]glia rilucidata del vecchio giacobinismo e dello « spontaneismo » che ci siamo lasciati da decenni alle spalle!

Un rinnovamento sostanziale quindi che investe anche i nostri « modi di essere » negli istituti rappresentativi (Parlamento enti locali movimento associativo) nella battaglia ideale e culturale soprattutto nella « vita di base » che diventa sempre più determinante. Un punto nodale sarà qui quello della nuova collocazione del movimento giovanile e non soltanto di quello studentesco nello schieramento generale e anche nel partito

Ecco. Ci sarebbero naturalmente tante altre cose di rilievo. Questi sono solo i punti di riferimento essenziali. Ma ci sarà tempo e modo per riprendere il discorso. Il congresso provinciale si svolgerà tra il 9 e il 12 gennaio 1969 »

Ringraziano i compagni di Biella

Prosegue con slancio l'iniziativa del nostro partito e delle *forze democratiche e solidarietà* con le popolazioni alluvionate del nord Italia. Il comitato comunale di Sesto Fiorentino ha aderito ieri alla sottoscrizione aperta dalla redazione fiorentina dell'« Unità » versando un primo contributo di 50 mila lire. La delegazione della Federazione fiorentina del PCI e frattanto già rientrata dal Piemonte mentre sono giunti a Cossato i giovani della FGCI partiti con un pullman carico di attrezzi per l'opera di soccorso

Il compagno Ugo Pecchioli segretario regionale del Piemonte ha così telegrafato al compagno Alberto Cecchi: « Tutti i compagni piemontesi sono affettuosamente grati ai compagni fiorentini per l'aiuto fraterno che con tanta sollecitudine avete voluto dare alla difficile opera della federazione di Biella. Ti abbraccio »

[illegible] Degli [illegible] di ritorno dalle zone alluvionate dove si hanno [illegible] solidarietà tangibile dell'Amministrazione provinciale e delle popolazioni della provincia di Firenze hanno riferito al presidente ed ai colleghi di giunta dei contatti avuti con i rappresentanti della Amministrazione provinciale di Vercelli a quali è stata consegnata [illegible] (ne di una somma di [illegible] milioni di lire) con cittadini e personalità

Gli amministratori fiorentini si sono dichiarati disponibili per ogni altro tipo di aiuto possa venire richiesto tra l'altro e si sono impegnati a prestare per qualche tempo la stazione mobile per l'analisi delle acque *in dotazione del reparto* chimico del laboratorio d'igiene) ed a fissi parte [illegible] nella promozione e nel coordinamento di iniziative di soccorso da parte di altri enti locali della provincia

La breve ma illuminante visita compiuta nei luoghi del disastro ha offerto — essi hanno riferito — il quadro di un ambiente umano sociale e naturale sconvolto e declassato nei suoi connotati quotidiani molto simile del resto a quello che i fiorentini hanno avuto modo di conoscere direttamente nella loro tragica esperienza del novembre del 66 con in più l'incombere luttuoso di morti per una cifra certamente superiore a quella ufficialmente dichiarata

Gli amministratori fiorentini hanno potuto constatare come il tessuto economico e produttivo delle zone colpite — sia industriale che agricolo — abbia subito una lacerazione profonda la cui portata e per il momento incalcolabile ma le cui conseguenze si faranno sentire a lungo nel tempo soprattutto per quanto riguarda la possibilità di lavoro

Ancora una volta è emerso come alla base della catastrofe rinnovatasi nel Piemonte stia la non avvenuta soluzione dei problemi relativi alla difesa del suolo e alla regimazione delle acque per i quali nessun provvedimento serio e radicale è stato finora nemmeno avviato malgrado le denunce le sollecitazioni le proposte ripetutamente espresse e formulate dagli enti locali e dalle popolazioni ciò nella carenza di una effettiva ed efficace politica di programmazione capace di controllare e coordinare iniziativa privata e intervento pubblico

Dei problemi riproposti così drammaticamente dall'alluvione nel Piemonte si parlera anche e soprattutto nella prossima seduta consiliare che si terrà come è noto lunedì 18 alle ore 20.30. Il sindaco ha infatti accolto la pressante richiesta del gruppo comunista affinchè il consiglio approfondisca l'esame della situazione per la difesa a monte della città insieme al problema dell'approvvigionamento idrico (lago di Bilancino ecc.)

A queste e ad altre decisioni è pervenuta *la conferenza dei* capigruppo riunitasi in Palazzo Vecchio semiconferenza si è ebbe il caso di dire dal momento che erano presenti soltanto il capogruppo del PCI compagno Ariani il capogruppo liberale Rogari ed il sindaco Bausi

Sulla base del documento presentato giorni addietro al sindaco il compagno Ariani ha posto l'esigenza di un coordinamento delle iniziative a favore delle zone alluvionate fra il Comune la Provincia ed altre amministrazioni del circondario. Il sindaco ha accettato la richiesta decidendo di promuovere un incontro nella prossima settimana con i rappresentanti dell'Amministrazione provinciale e con gli stessi capigruppo per coordinare gli interventi. Ariani ha risollevato la necessità di promuovere insieme alla Provincia un convegno nazionale di tutti i comuni alluvionati sui problemi riguardanti la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico del territorio nazionale

Il Consiglio comunale dovrà tornare a riunirsi — questo è l'impegno preso dal sindaco — il 25 novembre per discutere sul problema dei trasporti pubblici e del traffico. Ariani ha quindi sollecitato la riunione della commissione culturale per affrontare il problema del Teatro Stabile e del Teatro Comunale. La commissione dovrebbe riunirsi nella prossima settimana

Altre iniziative sollecitate dal capogruppo comunista riguardano la « Veraci » e Gescal. Per quanto concerne la situazione della Veraci è stato richiesto un incontro fra il comitato di difesa della fabbrica e il sindaco affinchè l'amministrazione prenda le opportune iniziative

In vista di un bando di concorso per 100 alloggi di Sorgane da assegnarsi ai concorrenti il compagno Ariani ha sollecitato il sindaco ad intervenire sul prefetto per bloccare il bando rimandando l'assegnazione degli alloggi fino al momento in cui saranno pronti quelli delle Torri a Cintoia. È noto infatti che negli appartamenti di Sorgane risiedono gli alluvionati

Solidali tutti i metalmeccanici

In corteo per il centro i lavoratori della Pasquali

Ieri mattina i lavoratori della Pasquali hanno dato vita ad una forte manifestazione di protesta contro le provocazioni padronali ormai giunte a limiti insostenibili. Una delegazione — accompagnata dai sindacalisti — si è recata in Prefettura per denunciare la gravità della situazione. Questa mattina, a Calenzano, avrà luogo una conferenza stampa alla quale sono invitate tutte le commissioni interne delle fabbriche e i rappresentanti dei diversi quotidiani. Nella foto un momento della manifestazione di ieri mattina

Da parte di un gruppo di attori

Denunciate le mene del Comune per il Teatro Stabile di prosa

Chiesto un incontro chiarificatore con il sindaco

Una nuova clamorosa conferma della avventatezza e della approssimazione con cui l'Amministrazione comunale ha affrontato (addirittura con delibera d'urgenza e con i poteri del consiglio! Il problema del Teatro Stabile di prosa ci viene dall'ordine del giorno approvato da un nutrito gruppo di attori al termine di un assemblea svoltasi nei giorni scorsi

Da tale documento risulta che molti di loro sono stati avvicinati da « persone » che contrattavano e stipulavano impegni precisi sia pure verbali e che si configuravano come mandatari degli « *enti pubblici cittadini* » (*leggi del* Comune di Firenze) che nel corso della giornata alcuni scritturati (parte solo verbalmente parte dopo avere firmato da due giorni un contratto del quale non hanno ricevuto la prescritta copia firmata dal presidente dell'ente e convalidata dal ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale) sono venuti a conoscenza attraverso una circolare dell'impossibilità di lavorare con motivazioni non chiare e plausibili che la maggior parte degli scritturati avevano rinunciato ad altra proposta di lavoro rimanendo quindi con questa repentina e deprecabile soluzione senza fonti immediate di reddito poichè sono tutti professionisti del teatro e rimane loro molto difficile se non addirittura impossibile trovare scritture dopo l'inizio della stagione

In considerazione di ciò (cioè di questa colossale beffa) l'assemblea degli attori operatori e tecnici del teatro ha dato mandato a tre rappresentanti eletti dall'assemblea di incontrarsi col sindaco presidente dell'Ente Teatro Stabile e di chiedere i seguenti chiarimenti: 1) se le persone che hanno portato avanti un proprio discorso sul teatro Stabile stabilendo incontri formulando proposte discutendo contratti erano in accordo o quantomeno in contatto con l'Amministrazione comunale (per questo possono rivolgersi all'assessore Frati che sa tutto meno il programma del nascituro teatro!) 2) nel caso che il rachitico teatrino dovesse sopravvivere (ma non si vede come) tre loro rappresentanti facciano parte con diritto di parola e di voto ai lavori della commissione o del comitato istitutivo dell'Ente Teatro Stabile

Si tratta come si vede di un documento che non ha bisogno di commenti serve semmai ad illuminare la mancanza di una qualsiasi linea culturale da parte del Comune e costituisce una riprova della necessità (sostenuta da tempo dai comunisti) di un discorso serio non provincialistico e clientelare dal quale occorre partire per dare alla città un organismo teatrale degno delle sue migliori tradizioni. Altrimenti si cade nel ridicolo e nel grottesco

Domani dibattito sul Teatro Stabile

In previsione della imminente discussione al Consiglio comunale sulla istituzione di un Teatro Stabile il gruppo consiliare comunista in Palazzo Vecchio ha indetto per domani mattina un incontro pubblico, che si terrà presso la sala ARCI — via Ghibellina 87 con inizio alle ore 10. La discussione sarà introdotta dal compagno dott Davis Ottati, consiglie comunale, sul tema « Per un Teatro Stabile di prosa a gestione pubblica e a dimensione regionale »

Il processo per il « lager dei Celestini »

Con la lingua dovevano fare il segno della croce in terra

Lo ha ammesso fratello Ludovico, imputato di maltrattamenti — Questa mattina in tribunale saranno interrogati altri imputati

Il processo ai « fratelli » e alle « sorelle » del lager dei celestini di Prato e iniziato. Per la prima volta abbiamo visto il volto di questi fratelli e « sorelle » a cui erano affidati un centinaio di ragazzi orfani o abbandonati in maggioranza provenienti dal meridione. I loro volti non ispirano fiducia. Si atteggiano a vittime e ad angeli. Ma non lo sono e non lo erano. Dei sette imputati soltanto cinque sono presenti: Alighiero Banci 46 anni « fra Ludovico » difeso dall'avvocato Ferrari Bravo. Vincenzo Perrotta 45 anni « sorella Carmela » difesa dall'avv Barbadoro. Lucia Napolitano 46 anni « sorella Teofila » difesa dagli avvocati Galgani e Algeri. Giuseppe Pacini 41 anni « fratello Luciano » difeso dall'avv Ferrari Bravo. Angela De Lucia 41 anni, « sorella Cecilia » difesa dagli avvocati Becqua e Marotti. Non era presente padre Leonardo — Giovacchino Pelegatti 81 anni che come ha dichiarato il suo difensore avv Panella e infermo in un letto e quindi intrasportabile. Non si è fatta viva neppure Fernanda Oliva 45 anni la dottoressa che aveva in cura i « celestini » che è difesa dall'avv De Michelis di Genova

Presenti invece in gran numero i ragazzi le vittime dell'inumano trattamento subito nel rifugio della carità. Ragazzi di tutte le età che hanno rivisto per pochi attimi — il tempo necessario per rispondere presente all'ufficiale giudiziario — i loro carcerieri sul banco degli imputati. Otto famiglie in maggioranza calabresi si sono costituite con l'assistenza dell'avvocatessa Bianca Guidetti Serra di Torino parte civile nell'interesse di tredici bambini che in questi ultimi tempi sono stati assistiti moralmente dal l'*Unione Volontaria Infanzia* di Milano e dall'*Unione per la promozione dei diritti del minore*

Nel vivo del processo si è entrati soltanto nel pomeriggio quando è stato interrogato Alighiero Banci « fratello Ludovico » figlio del campanaro della chiesa di Carmignano il quale pur negando di avere percosso i giovani ha fatto delle importanti ammissioni

Fratello Ludovico che è *sposato ha svolto per undici* anni l'attività di giardiniere e di sorvegliante all'interno del « Rifugio Maria Assunta in cielo » fondato 1 anni fa da padre Leonardo con lo scopo preciso di assistere i ragazzi orfani o abbandonati. Un ordine inventato da padre Leonardo che pur non essendo stato riconosciuto da parte della Santa Sede godeva della protezione del vescovo di Prato (quello della vicenda dei coniugi Bellandi chiamati pubblicamente concubini)

Ecco il racconto di fratello Ludovico ai giudici: « Frequentavo l'istituto di padre Leonardo per motivi religiosi. Poi decisi di trasferirmi nel rifugio in qualità di giardiniere. Negli ultimi tempi ero capo gruppo dei ragazzi più grandi »

Presidente — Ha mai percosso qualcuno dei ragazzi?

Fratello Ludovico — Nego nel modo più assoluto di avere cagionato ecchimosi o contusioni ai ragazzi nego di averli percossi con bacchette di legno. Solo qualche volta ho dato qualche scappellotto. È vero che ho fatto leccare il pavimento in terra ai ragazzi specie nella cappella e una volta anche nel camerone ma poche volte. Talvolta se uno parlava gli facevo fare un segno di croce in terra con la lingua

P M dottor Vigna — A quanti ragazzi ha fatto fare la croce in terra?

Fratello Ludovico — A una decina di ragazzi. Tale punizione non la davo tutte le volte che i ragazzi parlavano e ciò per coscienza. Del resto anch'io con la lingua facevo le croci per terra

Presidente — Perchè?

Fratello Ludovico — Per devozione (*sic!*)

In questa atmosfera mistica regnava la regola del silenzio. Lo ha detto anche fratello Leonardo. Silenzio alla sveglia silenzio in chiesa silenzio in refettorio silenzio quando i ragazzi si coricavano. E se non stavano zitti e pensavano i « fratelli » e le « sorelle » che naturalmente negano di avere usato la maniera forte. Ma di questo ne riparleremo stamani quando saranno interrogati gli altri imputati

NELLE FOTO (*in alto*) un gruppo di « celestini » in aula, (*in basso*) gli imputati

Processati in Assise

DUE GIOVANI NEI GUAI PER UNA « BELLA DI NOTTE »

Dopo averla percossa la derubarono di 80 mila lire — Uno degli imputati deve rispondere anche di ratto, sequestro di persona e violenza carnale

Due giovani meridionali sono comparsi in Corte d'assise per avere aggredito una « bella di notte ». Si tratta di Giuseppe Cangi di 2 anni da Forenza di Potenza e residente a Casalguidi di Pistoia, e Filippo Damiano di 22 anni da Frizzi di Palermo e residente a Pistoia arrestati nel marzo scorso dopo aver aggredito a Prato Anna Grazia Tinti

I due la notte del 19 marzo arrivarono a Prato in cerca di una facile avventura. Incontrarono Anna Grazia Tinti e dopo averla invitata *a bordo della loro auto* si recarono in una zona buia. L'aggredirono e dopo aver la percossa si impadronirono della borsetta contenente 80 mila lire. La ragazza dovette ricorrere alle cure del sanitario. Riportò lesioni guaribili in dieci giorni

Il giorno dopo i due furono tratti in arresto. Nel corso delle indagini saltò fuori anche che i due avevano compiuto una serie di furti in appartamenti e sulle auto. Inoltre come venne accertato il Cangi si era reso responsabile anche del ratto di una ragazza Maria Galloppo di Terra di Castelnuovo. La giovane donna sequestrata dal Cangi venne violentata e solo dopo diverso tempo si decise a raccontare quanto le era accaduto

Il processo a carico dei due giovani però è stato rinviato al 10 gennaio perchè la Maria Galloppo è irreperibile

Per il furto di un registratore è stata condannata a 20 giorni di reclusione e a 15 mila lire di multa Vittoria Gioppi, di 27 anni abitante a Piacenza in via Ranieri 13, imputata di aver sottratto dalla camera di Arnaldo Annibaldi un registratore del valore di 50 mila lire. La donna che era difesa dall'avvocato Pekelis, era alloggiata in una pensione di via Nazionale 35 dove appunto alloggiava anche l'Annibaldi

Stasera l'on. Jotti celebrerà l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre

Questa sera alle ore 21, organizzato dalla Federazione provinciale del PCI presso la sala ARCI via Ghibellina 87 — la compagna on. Nilde Jotti, della Direzione del PCI celebrerà il 51 anniversario della Rivoluzione d'Ottobre parlando sul tema « Rivoluzione d'Ottobre e internazionalismo politico »

Alle ore 16.30 la compagna Jotti interverrà al dibattito del la seconda lezione per il ventennale della Costituzione che avrà luogo in Palazzo Medici Riccardi organizzata dalla Amministrazione provinciale. Al dibattito sul tema « Rapporti civili e diritto sulla famiglia », parteciperanno l'on Loris Fortuna e Riccardo Misasi

NELLA FOTO l'on Jotti

Sciopero totale alla « Lancia »

Gli operai della filiale fiorentina della « Lancia » hanno risposto con un possente totale sciopero all'improvviso licenziamento di un operaio « colpevole » di aver operato per creare la commissione interna all'interno della fabbrica

Lo sciopero era stato proclamato dalle segreterie provinciali dei due sindacati di categoria della FIOM CGIL e della FIM CISL per respingere il *gravissimo abuso della direzione aziendale*

Il licenziamento dell'operaio è infatti avvenuto poco prima l'inizio dello sciopero proclamato per l'altro ieri: esso assume un preciso significato di rappresaglia nei confronti di quei lavoratori che hanno operato per affermare i loro diritti in fabbrica